

IL DOSSIER

## Trasparenza, Napoli maglia nera

### Ecco i risultati della ricerca di CIVICUM

città	presentazione e strutture del documento	Rendicontazione dei risultati rispetto agli obiettivi	Sistema di governo e controllo interno	Grafica e comunicazione	Giudizio complessivo	Rating complessivo
Reggio Emilia	****	****	****	***	***	88
Trento	***	***	*	***	***	50
Bolzano	***	***	*	**	**	48
Ancona	***	***	**	*	**	47
Perugia	**	***	**	**	**	47
Pescara	*	***	*	***	**	45
Cagliari	***	**	*	**	**	42
Firenze	***	**	*	***	**	40
Bologna	*	**	*	**	**	36
Modena	*	**	*	**	**	36
Torino	*	**	**	**	**	33
Genova	***	**	*	**	**	33
Palermo	***	**	*	**	**	29
Milano	*	**	*	**	**	28
Bari	***	**	*	*	**	27
Venezia	*	*	*	**	*	21
Trieste	*	*	*	**	*	21
La Spezia	**	*	*	*	*	17
Catanzaro	*	*	*	*	*	12
Potenza	*	*	*	*	*	8
Napoli	*	*	*	*	*	7

definizioni risultati

\*\*\*\* Bilancio allineato alle best practice internazionali per chiarezza e trasparenza

\*\*\* Bilancio efficace in termini di chiarezza e trasparenza

\*\* Bilancio con margini di miglioramento

\* Bilancio con gap significativi

**di Claudio Silvestri  
e Antonella Scutiero**

La trasparenza al Comune di Napoli è un miraggio. Il giudizio dei superesperti non cambia. Nell'analisi effettuata da Civicum, Palazzo San Giacomo viene bocciato su tutti i fronti, arrivando ultimo in classifica. Ci sono gap enormi sia per la struttura del documento di Bilancio, che non risulta affatto chiaro nell'esposizione, così come manca totalmente il resoconto dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati. Forse una strategia voluta, visto che i risultati centrati sono eventi praticamente unici. Nonostante gli annunci, poi, il sistema di governo e controllo interno è praticamente assente. Per non parlare della grafica e della comunicazione sulla quale il giudizio è assolutamente negativo. Il punteggio massimo che si poteva ottenere era 100, il Comune di Napoli ha ottenuto 7. Su una pagella scolastica equivarrebbe a poco più di zero, quasi uno, volendo essere magnanimi. Un disastro confermato anche da quanto la Corte dei Conti ha denunciato il mese scorso. Il miglior risultato è stato ottenuto, invece, da Reggio Emilia, il Comune emiliano è l'unico ad essersi guadagnato le "quattro stelle" assegnate dalle grandi società di revisione (Ernst&Young, Pricewaterhouse-Coopers, Kpmg e Deloitte) che hanno analizzato i conti del 2008 delle principali città italiane. In testa alla classifica oltre a Reggio Emilia, ci sono Trento, Bolzano, Ancona e Perugia. Le città più "opache",



invece, restano Napoli, Catanzaro e Potenza. Ma tra le pecore nere figurano anche città del Nord come Trieste e Venezia, mentre Milano agguanta in extremis la seconda delle quattro stelle messe in palio dal rating. Una bocciatura senza se e senza ma per l'ex assessore al Bilancio Riccardo Realfonzo che, nonostante gli annunci, non è riuscito a rafforzare il sistema di controllo interno, quello che definisce il ricorso ai debiti fuori bilancio, ad esempio. Impossibile, in queste condizioni, raggiungere standard qualitativi che possano rendere l'Amministrazione napoletana in linea con quelle più avanzate nel mondo. Il rating assegnato, infatti, si basa esclusivamente sulla struttura, sulla forma e sulle modalità di comunicazione e rendicontazione dei bilanci consuntivi. Non sono state effettuate valutazioni di correttezza dei dati quantitativi. Non sono stati considerati gli eventuali bilanci sociali ed altra documentazione disponibile su internet in quanto redatti con finalità diverse e differenti requisiti formali. Insomma, a Napoli il bilancio del Comune è praticamente inaccessibile ai cittadini e se lo fosse, la lettura sarebbe davvero difficile. Per tutte le amministrazioni analizzate sono stati prospettati evidenti margini di miglioramento, non è così per Palazzo San Giacomo. Non si tiene in nessun conto dei principi contabili internazionali per il settore pubblico, dei sistemi di *governance* e controllo interno formalizzati e verificabili. Praticamente l'enorme macchina amministrativa che governa la città è un meccanismo difficilmente controllabile perché non esistono sistemi razionali di verifica. «L'ho detto da revisore, criticando l'operato dell'assessore Realfonzo - ha commentato l'assessore al Bilancio, Michele Saggese (*nella foto*) - posso solo dire che cercheremo di fare meglio. Qualche novità ci sarà già nel Bilancio di previsione: avremo già il bilancio consolidato (somma dei bilanci di tutte le Partecipate insieme a quelle del Comune) e lo presenteremo con una delibera a parte. Un fatto è certo: il nostro sistema di controllo interno è inesistente, il nuovo direttore generale lo attiverà».

